



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Trento novembre 2013

2013

27



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Numero 27 - novembre 2013

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalle Filiali di Trento e di Bolzano della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni.

© Banca d'Italia, 2013

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Trento

Piazza Vittoria 6, 38122 Trento

Telefono

0461 212111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2013, salvo diversa indicazione

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	6
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	11
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	13
La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario	14
APPENDICE STATISTICA	15

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

A partire dalla passata edizione del Rapporto regionale, la metodologia di calcolo dei tassi di variazione dei prestiti di fonte segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi è stata oggetto di una profonda revisione, per allinearla a quella adottata nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali. A tale modifica sono riconducibili le differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza; ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche di segnalazione da parte degli intermediari.

LA SINTESI

L'attività economica resta debole ma emergono segnali positivi per la manifattura

La fase congiunturale sfavorevole che aveva caratterizzato il 2012 si è estesa alla prima metà dell'anno. L'industria manifatturiera ha risentito della contrazione della domanda interna e, in provincia di Trento, anche di quella estera. Gli investimenti delle imprese si sono ulteriormente contratti. Il quadro complessivo appare però in via di stabilizzazione. Nel secondo trimestre le esportazioni hanno ripreso a crescere anche in Trentino e le prospettive a breve termine, soprattutto nel comparto manifatturiero, sono in miglioramento; secondo le previsioni degli imprenditori, nei prossimi mesi il fatturato dovrebbe tornare a crescere e il calo degli investimenti dovrebbe attenuarsi. Non si scorgono invece segni di un'inversione di tendenza nel settore delle costruzioni, che ha ulteriormente ridotto i propri livelli di attività, anche in ragione dello scarso dinamismo del mercato immobiliare (dove sono nuovamente calate le quotazioni) e dell'ulteriore contrazione della domanda pubblica. Il movimento turistico ha risentito della difficile situazione economica nazionale che ha causato una riduzione dei flussi di turisti italiani.

L'occupazione tiene, ma la disoccupazione è in aumento

La prolungata fase di debolezza ciclica ha inciso anche sulle condizioni del mercato del lavoro. Alla sostanziale tenuta dell'occupazione si è accompagnato un forte aumento delle persone in cerca di impiego, a causa dell'ampliarsi del divario fra domanda e offerta di lavoro. I tassi di disoccupazione hanno raggiunto livelli storicamente elevati.

Il credito alle imprese si è ulteriormente contratto e la rischiosità è aumentata

Nel primo semestre del 2013 i finanziamenti alle famiglie residenti hanno mantenuto un tasso di crescita leggermente positivo in entrambe le province, mentre si è accentuata la contrazione del credito erogato alle imprese. L'andamento, che ha riguardato tutti i principali settori di attività economica, ha risentito dell'ulteriore flessione della domanda per investimenti produttivi, cui si è accompagnata la debolezza delle richieste per il finanziamento del capitale circolante; sono aumentate, soprattutto in provincia di Trento, le necessità di fondi connesse con la ristrutturazione e il consolidamento delle posizioni debitorie. In presenza di una qualità del credito in peggioramento, le condizioni di erogazione applicate dalle banche si sono confermate tese.

La raccolta bancaria ha continuato a crescere, trainata dai depositi a scadenza vincolata delle famiglie consumatrici, a fronte di un'ulteriore flessione delle obbligazioni bancarie.

L'ECONOMIA REALE

L'industria

Il quadro congiunturale del comparto manifatturiero nel primo semestre del 2013 è rimasto complessivamente debole, pur in presenza di alcuni segnali di ripresa.

Il sondaggio svolto tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia su un campione di 77 imprese manifatturiere con sede in regione e con almeno 20 addetti indica ancora un calo del fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2012. Il saldo delle risposte tra coloro che hanno segnalato un aumento del fatturato e coloro che ne hanno registrato una diminuzione è risultato negativo per circa 10 punti percentuali, in miglioramento rispetto ai 40 punti rilevati nel precedente sondaggio dell'autunno del 2012. Le attese degli operatori sulla domanda sono improntate a un cauto ottimismo, con un saldo appena positivo delle risposte circa l'andamento degli ordinativi sul finire dell'anno e nei primi mesi del 2014.

La quota delle imprese che prevedono di chiudere in utile l'esercizio in corso è risultata pari al 56 per cento, in aumento di circa dieci punti percentuali rispetto alla precedente indagine autunnale; si è mantenuta stabile a un quarto la percentuale delle imprese che si attendono di chiudere in perdita.

L'accumulazione di capitale da parte delle imprese ha continuato a mostrarsi debole. Nella primavera del 2013 più della metà degli intervistati prevedeva una diminuzione degli investimenti nell'anno in corso; tale andamento risulta confermato per la maggior parte di essi anche nella rilevazione di autunno. Inoltre, circa un quarto delle imprese che avevano previsto un'espansione ha rivisto al ribasso i propri piani, realizzando investimenti inferiori rispetto a quelli programmati. Per il 2014 il saldo tra coloro che prevedono un aumento degli investimenti e coloro che si attendono una diminuzione è in miglioramento, pur risultando ancora negativo.

Indicazioni simili provengono dalle rilevazioni condotte dalle Camere di commercio locali. In provincia di Trento il fatturato è diminuito del 2,7 per cento nel primo trimestre e dell'1,4 nel secondo; un andamento analogo ha caratterizzato il valore della produzione. Questa tendenza riflette le dinamiche della domanda estera, la cui flessione nel primo trimestre è stata seguita da una ripresa nel secondo. È proseguita inoltre la diminuzione degli ordinativi, che nel secondo trimestre risultavano in calo dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2012. In provincia di Bolzano la quota di imprese manifatturiere che si dichiarano soddisfatte della propria redditività è leggermente calata al 61 per cento, su valori ormai prossimi ai minimi registrati durante la crisi del 2009. Per la seconda parte dell'anno le medesime imprese prevedono però una lieve espansione del proprio volume d'affari.

Gli scambi con l'estero

Dopo il consistente rallentamento registrato nel 2012, nel primo semestre del 2013 la domanda estera ha avuto andamenti divergenti nelle due province. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in Trentino le esportazioni a prezzi correnti si sono contratte dell'1,4 per cento, in ragione di una sensibile flessione nel primo trimestre cui ha fatto seguito una moderata ripresa nel secondo; in Alto Adige le vendite all'estero sono aumentate del 5,5 per cento (fig. 1).

Il calo delle esportazioni trentine ha interessato i maggiori comparti di specializzazione, tra cui macchinari e apparecchi (-0,7 per cento), mezzi di trasporto (-3,7 per cento) e prodotti chimici (-4,9 per cento); fanno eccezione i prodotti alimentari, che hanno riportato un modesto aumento (1,3 per cento). In Alto Adige la crescita ha coinvolto tutti i principali settori, in particolare quelli dell'agricoltura (4,7 per cento), dei prodotti alimentari (1,1 per cento), dei macchinari (2,8 per cento) e dei mezzi di trasporto (10,4 per cento; tav. a1).

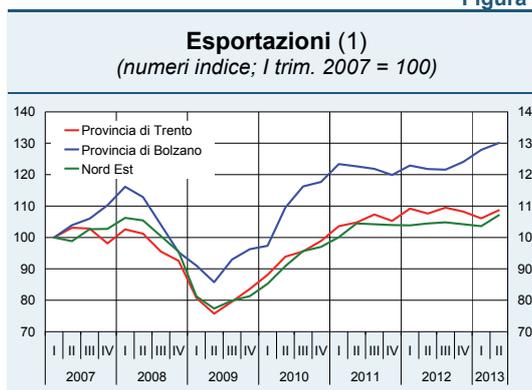
Analizzando la destinazione delle vendite, in Trentino la flessione ha riguardato soprattutto l'area dell'euro (-5,0 per cento). Per gli altri paesi dell'Unione europea la dinamica è stata meno negativa (-1,0 per cento), attenuata dall'incremento delle vendite verso il Regno Unito (9,2 per cento). I paesi non appartenenti all'Unione europea hanno infine fornito un contributo positivo, soprattutto grazie all'apporto dei mercati nordamericani e asiatici. Anche nella provincia di Bolzano l'incremento maggiore ha interessato le vendite dirette al di fuori dell'Unione europea (11,6 per cento), soprattutto grazie al contributo dei paesi europei non appartenenti alla UE e di quelli asiatici. Le esportazioni verso i paesi dell'Unione europea hanno comunque registrato un'espansione del 3,3 per cento, pur in presenza di un calo dei flussi diretti verso l'Austria (-5,1 per cento; tav. a3).

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nel primo semestre dell'anno è proseguita la contrazione dei livelli di attività nel comparto delle costruzioni. Vi hanno contribuito la debolezza della domanda pubblica e dell'edilizia residenziale. Secondo i dati delle Casse edili provinciali le ore lavorate fra gennaio e giugno si sono ridotte del 17,4 per cento in Trentino e del 3,7 per cento in Alto Adige, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In base alle rilevazioni della Camera di commercio, nel primo semestre dell'anno le imprese trentine del settore hanno registrato cali sia del fatturato (-5,3 per cento)

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) I dati sono destagionalizzati.

sia del valore della produzione (-11,3 per cento). I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla capacità di competere della propria impresa sono peggiorati rispetto al 2012 e sono fra i più negativi se confrontati con quelli espressi negli altri settori. Anche in provincia di Bolzano il clima di fiducia è molto basso: solo il 48 per cento degli imprenditori intervistati dalla Camera di commercio ha espresso giudizi positivi sulla redditività della propria impresa (nella media del 2012 erano di poco superiori al 60 per cento). Le previsioni per il secondo semestre sono fortemente negative: le imprese si attendono un'ulteriore contrazione del volume d'affari, degli ordinativi, dei livelli occupazionali e dei prezzi di vendita, oltre a un aumento dei costi di produzione.

I dati diffusi dal Cresme segnalano una ulteriore contrazione della domanda pubblica nel primo semestre del 2013: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'importo dei bandi di lavori pubblici si è ridotto del 66,1 per cento in Trentino e del 18,5 per cento in Alto Adige.

Il mercato immobiliare si è confermato complessivamente debole, anche se in provincia di Trento i dati degli archivi notarili diffusi dall'Istat evidenziano una forte ripresa delle compravendite. In base a nostre elaborazioni su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio, fra gennaio e giugno i prezzi medi al metro quadro delle abitazioni si sono ridotti su base annua dell'1,0 per cento in provincia di Trento e del 2,6 per cento in provincia di Bolzano.

I servizi

Il commercio. – Secondo la Camera di commercio della provincia di Trento il fatturato del commercio all'ingrosso, che era aumentato del 2,9 per cento nel primo trimestre dell'anno, si è contratto dell'1,6 per cento nel secondo; tale riduzione appare principalmente legata a un calo dei ricavi dell'ingrosso alimentare. Le vendite del commercio al dettaglio si sono invece stabilizzate: dopo una nuova flessione dell'1,7 per cento nel primo trimestre, il fatturato ha smesso di calare nel secondo. Le vendite di autoveicoli, che erano fortemente diminuite nel 2012, hanno riportato una moderata ripresa.

Secondo i dati raccolti dalla Camera di commercio della provincia di Bolzano la quota di imprese del commercio all'ingrosso che nel primo semestre si sono dichiarate soddisfatte della propria redditività è scesa al 46 per cento, in calo di venti punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2012 e su livelli storicamente bassi. Vi avrebbe contribuito anche il calo della domanda a livello nazionale, dato il tradizionale ruolo svolto dalle imprese altoatesine nell'intermediare le importazioni dai paesi di lingua tedesca. Le medesime imprese non si aspettano alcun miglioramento nella seconda parte dell'anno. Anche nel commercio al dettaglio il quadro è piuttosto negativo: la quota di imprese soddisfatte della propria redditività è diminuita di 18 punti percentuali al 67 per cento, con attese di un ulteriore peggioramento nel secondo semestre.

Il turismo. – Nel primo semestre del 2013 il movimento turistico in entrambe le province si è contratto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: al nuovo ca-

lo della componente italiana non è corrisposto un aumento dei turisti stranieri che negli anni passati avevano fornito un contributo positivo.

In base ai dati forniti dai servizi statistici provinciali, in Trentino si è registrato un calo del 2,8 per cento nelle presenze e dell'1,9 per cento negli arrivi (tav. a5). La componente italiana si è ridotta del 5,5 per cento nelle presenze e del 3,6 negli arrivi. I flussi di clienti stranieri non hanno mostrato variazioni significative, arrivando a costituire circa la metà delle presenze nella media del semestre.

In Alto Adige si è registrata una flessione del 2,7 per cento nelle presenze e del 2,0 per cento negli arrivi. I turisti italiani sono diminuiti di oltre l'8 per cento, mentre la componente estera è rimasta pressoché stabile arrivando a superare i tre quarti delle presenze.

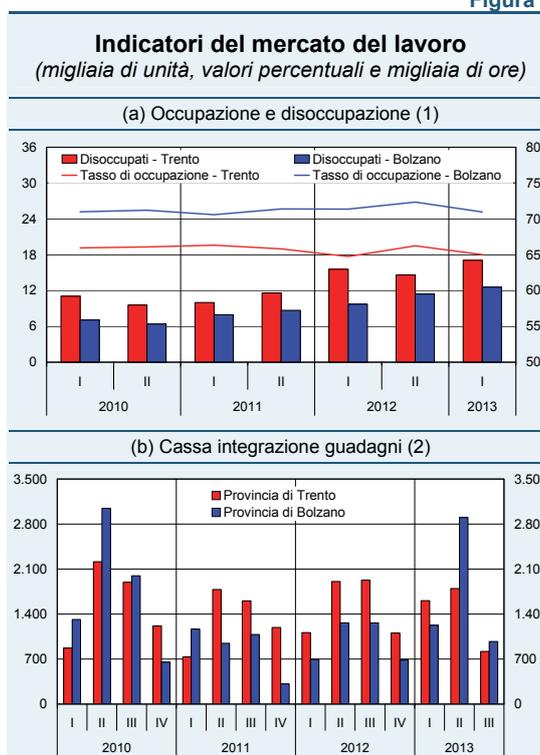
La stagione invernale (novembre 2012 - aprile 2013), che si era aperta con una dinamica positiva nel primo bimestre, ha chiuso in flessione in entrambe le province. In Trentino i pernottamenti si sono contratti dello 0,6 per cento. In Alto Adige i modesti incrementi del turismo internazionale non sono riusciti a compensare il consistente calo delle presenze italiane, determinando una flessione complessiva dell'1,4 per cento. In entrambe le province la clientela italiana ha ridotto la durata media dei soggiorni invernali a meno di quattro giorni, mentre il dato riferito ai turisti stranieri è rimasto stabile e superiore ai cinque.

Il mercato del lavoro

La prolungata fase di debolezza ciclica ha inciso anche sulle condizioni del mercato del lavoro. Alla sostanziale tenuta dell'occupazione si è accompagnato un forte aumento delle persone in cerca di impiego.

In base alla *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel primo semestre del 2013 il numero medio di occupati residenti in provincia di Trento è cresciuto dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, trainato dalla componente femminile (1,4 per cento); l'incremento dell'occupazione ha interessato l'industria in senso stretto e i servizi, mentre i settori delle costruzioni e dell'agricoltura hanno registrato una dinamica negativa. Il tasso di occupazione si è attestato al 65,0 per cento, anch'esso in lieve aumento. In provincia di Bolzano l'occupazione è invece rimasta stabile, con un lieve in-

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*, e INPS.

(1) Dati semestrali. Valori percentuali per il tasso di occupazione (scala destra) e migliaia di unità per i disoccupati (scala sinistra). - (2) Dati trimestrali. Migliaia di ore.

cremento della componente maschile e un calo di quella femminile; il numero degli occupati è aumentato nell'industria in senso stretto e si è ridotto in tutti gli altri settori. Il tasso di occupazione è diminuito di circa mezzo punto percentuale, al 71,0 per cento (fig. 2a e tav. a6).

I dati amministrativi tratti dalle comunicazioni obbligatorie segnalano una debolezza della domanda di lavoro dipendente. Nella prima metà del 2013 le assunzioni sono diminuite rispetto a un anno prima del 2,2 per cento in Trentino e dello 0,8 per cento in Alto Adige; la contrazione è stata comunque inferiore a quella registrata nel 2012. In entrambe le province il calo è stato più accentuato per i lavoratori più giovani (fino ai 29 anni).

L'offerta di lavoro è cresciuta: nel primo semestre dell'anno il rapporto tra la popolazione attiva e quella in età lavorativa (tasso di attività) è stato pari al 69,9 per cento in provincia di Trento, in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2012. I disoccupati sono cresciuti di circa il 10 per cento e il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 6,9 per cento, in aumento di mezzo punto. In provincia di Bolzano il tasso di attività è aumentato di circa mezzo punto, al 74,7 per cento; la crescita è interamente attribuibile alla componente femminile. Il numero delle persone in cerca di impiego è cresciuto di quasi il 30 per cento e il tasso di disoccupazione ha raggiunto livelli storicamente elevati (4,9 per cento), con un incremento di circa un punto rispetto al primo semestre del 2012.

In provincia di Trento il ricorso alla Cassa integrazione guadagni si è intensificato fra gennaio e marzo, per poi rallentare nel successivo trimestre e calare fortemente fra luglio e settembre: le ore complessivamente autorizzate nei primi nove mesi si sono così ridotte di quasi il 15 per cento. In provincia di Bolzano si è invece registrata una forte crescita nei primi sei mesi, seguita da un calo tra luglio e settembre: le ore sono aumentate complessivamente di quasi il 60 per cento (fig. 2b e tav. a7).

In Trentino la contrazione ha riguardato sia la componente ordinaria (-9,3 per cento) sia quella straordinaria e in deroga (-19,7 per cento). Il calo è stato trainato dall'andamento nel settore terziario; l'edilizia, che assorbe circa la metà delle ore, ha registrato una riduzione di circa un punto, mentre le ore autorizzate nell'industria in senso stretto sono aumentate del 2,5 per cento. In provincia di Bolzano l'aumento è interamente attribuibile alla componente straordinaria e in deroga. Nel comparto del commercio le ore autorizzate sono aumentate di oltre sei volte; incrementi significativi sono stati registrati anche nell'industria in senso stretto (soprattutto nel comparto chimico, in quello metallurgico e meccanico e nella trasformazione di minerali), mentre le ore autorizzate nel comparto edile sono calate di quasi il 20 per cento.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari. – A giugno del 2013 i prestiti bancari alla clientela residente (inclusi i pronti contro termine e le sofferenze) sono diminuiti del 3,3 per cento in provincia di Trento (a fronte di una crescita dello 0,5 per cento alla fine del 2012) e dell'1,2 per cento in provincia di Bolzano (-0,8 per cento a dicembre; fig. 3 e tav. a8). L'andamento è stato determinato dalla contrazione dei prestiti alle imprese, a fronte di finanziamenti alle famiglie ancora in lieve crescita. Nella media nazionale e delle regioni del Nord Est i prestiti a residenti si sono ridotti del 2,7 per cento circa.

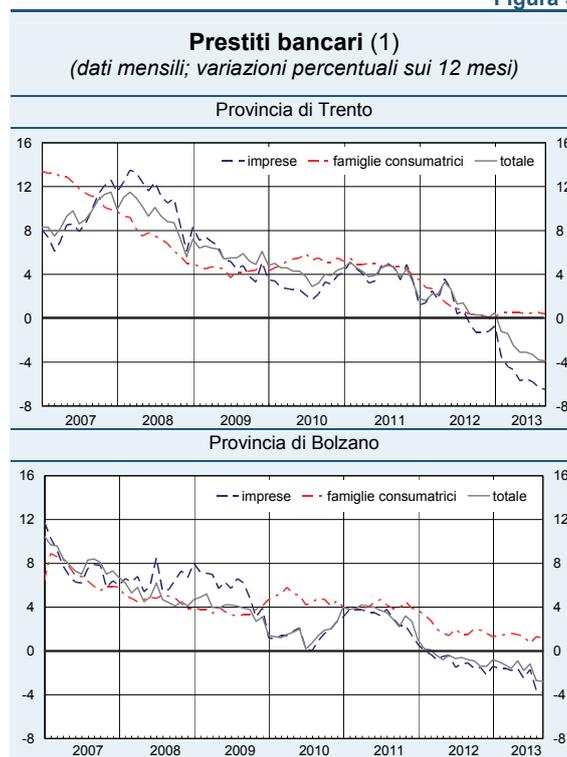
In base a dati ancora provvisori, in agosto la diminuzione dei prestiti si sarebbe ulteriormente accentuata, a seguito dell'intensificarsi della flessione dei crediti al settore produttivo.

Il credito alle imprese. – Considerando il complesso dei finanziamenti di banche e società finanziarie, nel primo semestre del 2013 i crediti al settore produttivo sono diminuiti su base annua del 5,7 per cento in provincia di Trento e del 3,0 per cento in provincia di Bolzano (tav. a9).

Il calo dei prestiti alle imprese ha interessato tutti i principali settori di attività economica ed è stato più marcato per l'industria manifatturiera (-8 per cento circa in entrambe le province), coinvolgendo in particolare il comparto della chimica e farmaceutica in provincia di Trento e quello della metallurgia in provincia di Bolzano.

Tra le forme tecniche di finanziamento (al netto delle posizioni in sofferenza) la flessione del credito ha riguardato sia gli anticipi su fatture e gli altri crediti autoliquidanti, in connessione con le minori esigenze di finanziamento del capitale circolante

Figura 3



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificate o non classificabili.

derivanti dalla contrazione del fatturato, sia i mutui, riflettendo la debolezza dell'attività di investimento in capitale fisso.

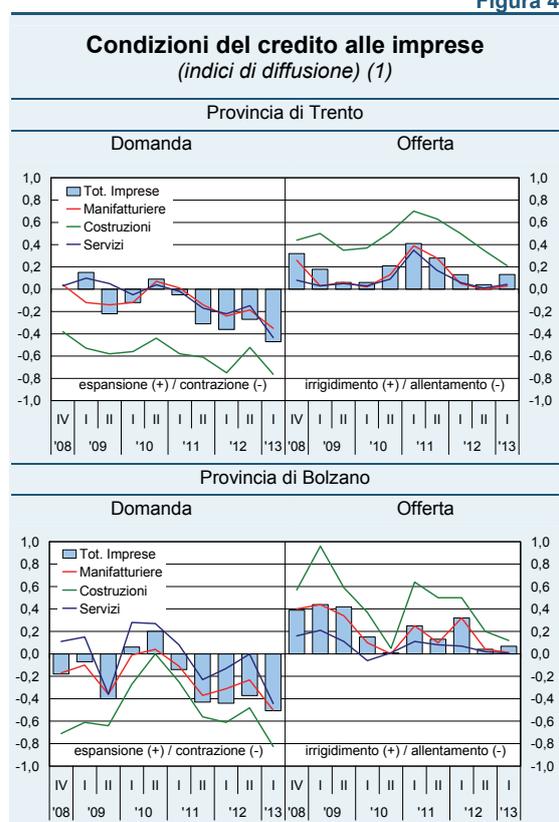
Nel primo semestre dell'anno il tasso di interesse medio praticato dal sistema bancario sul credito a breve termine alle imprese è cresciuto al 5,4 per cento in provincia di Trento e al 5,0 per cento in provincia di Bolzano (rispettivamente dal 5,2 e dal 4,6 per cento della fine del 2012; tav. a13). In relazione all'elevata rischiosità, i tassi applicati al comparto edile sono rimasti mediamente più alti. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove erogazioni di prestiti a medio e a lungo termine è invece calato di quattro decimi di punto in provincia di Trento (al 4,4 per cento) e di oltre sette decimi di punto in provincia di Bolzano (al 4,3 per cento): l'andamento risente di operazioni di importo elevato a clientela primaria.

Secondo le informazioni di carattere qualitativo fornite dalle banche intervistate nell'ambito della *Regional Bank Lending Survey (RBLs)*, nei primi sei mesi del 2013 la domanda di credito da parte delle imprese è diminuita in entrambe le province e in tutti i principali settori di attività economica (fig. 4). Oltre agli effetti della perdurante scarsa propensione all'investimento, la domanda ha risentito anche della debolezza delle richieste volte al finanziamento del capitale circolante; in questo contesto il principale contributo alla domanda di credito è giunto dalle esigenze di ristrutturazione e consolidamento del debito, soprattutto in provincia di Trento. Il grado di restrizione dei criteri adottati nella concessione dei prestiti è rimasto sostanzialmente invariato. Le politiche di offerta hanno continuato a risentire dell'aumento della rischiosità del credito.

Il credito alle famiglie. – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, il credito alle famiglie consumatrici è aumentato dello 0,4 per cento in provincia di Trento (a fronte di una crescita nulla a dicembre) e dello 0,5 per cento in provincia di Bolzano (contro un incremento dell'1,1 per cento alla fine del 2012; tav. a10).

I prestiti per l'acquisto di abitazioni hanno continuato a crescere in entrambe le province, a ritmi analoghi a quelli di dicembre in provincia di Trento (0,8 per cento) e

Figura 4



Fonte: Indagine della Banca d'Italia su un campione di banche con sede in regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e offerta di credito nei due semestri dell'anno (a eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipate all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

in rallentamento in provincia di Bolzano, dove la crescita permane più elevata (3,1 per cento). Il credito al consumo è diminuito in Trentino ed è leggermente cresciuto in Alto Adige, grazie alla componente bancaria.

Sulla base della *RBLIS*, nel primo semestre dell'anno e rispetto al periodo precedente, la domanda di credito bancario proveniente dalle famiglie per mutui immobiliari e credito al consumo si è indebolita in entrambe le province, a fronte di condizioni di offerta sostanzialmente stabili.

Tra dicembre e giugno il TAEG sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa due decimi di punto in provincia di Trento ed è rimasto pressoché invariato in provincia di Bolzano (tav. a13).

La qualità del credito

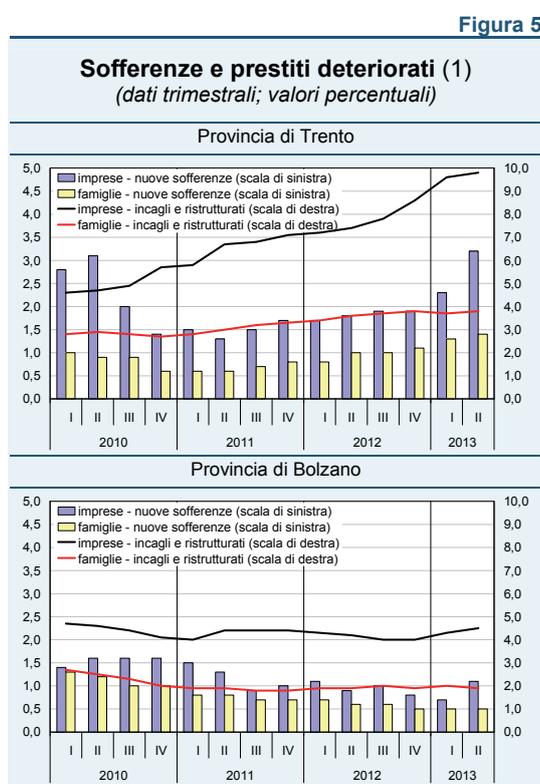
Il perdurare della fase congiunturale sfavorevole ha comportato un peggioramento della qualità del credito.

In provincia di Trento nella media dei quattro trimestri terminanti nel giugno del 2013 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi all'inizio del periodo (tasso di decadimento) è salito dall'1,6 per cento di dicembre al 2,5. Tale dinamica è stata determinata in particolare dal forte deterioramento del credito al settore produttivo (dall'1,9 al 3,2 per cento), che ha interessato tutti i comparti ma si è confermato più intenso per le imprese di costruzioni (fig. 5 e tav. a11).

Il tasso di decadimento è cresciuto anche per le famiglie consumatrici, passando nei primi sei mesi dell'anno dall'1,1 all'1,4 per cento.

Lo stock di sofferenze è salito al 7,4 per cento del totale dei finanziamenti, dal 6,2 della fine del 2012. Il deterioramento della qualità dei portafogli bancari emerge anche dalla dinamica degli altri prestiti con difficoltà di rimborso (prestiti incagliati, ristrutturati e scaduti) che lo scorso giugno rappresentavano il 10,3 per cento del totale dei prestiti alla clientela (dal 9,2 per cento di dicembre).

In provincia di Bolzano il tasso di decadimento è cresciuto dallo 0,7 all'1,3 per cento. Dopo la riduzione registrata nel 2012, l'indicatore relativo alle imprese è salito dallo 0,8 all'1,1 per cento, a causa soprattutto dell'incremento delle nuove sofferenze nel comparto edile, per il quale il tasso di ingresso in sofferenza ha raggiunto il 3,5



Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Quote percentuali dei prestiti al lordo delle sofferenze. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

per cento. Il dato riferito alle famiglie consumatrici è rimasto invariato allo 0,5 per cento.

La quota di crediti in sofferenza è lievemente aumentata, raggiungendo il 3,9 per cento del totale dei finanziamenti (0,2 punti percentuali in più rispetto alla fine del 2012). Il peggioramento della qualità del credito si evidenzia tuttavia soprattutto dall'andamento del rapporto tra partite incagliate, ristrutturate e scadute sul totale dei prestiti: tale indicatore può anticipare l'entrata in sofferenza nei mesi successivi e nel primo semestre del 2013 è salito dal 6,1 al 6,6 per cento.

La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario

Nel primo semestre del 2013 la raccolta diretta presso le famiglie consumatrici e le imprese, costituita da depositi e da obbligazioni di propria emissione, è aumentata del 4,1 per cento in provincia di Trento e del 3,1 per cento in provincia di Bolzano. La raccolta è stata sostenuta principalmente dalla crescita dei depositi (aumentati del 9,3 per cento in Trentino e del 14,8 per cento in Alto Adige), a fronte della diminuzione delle obbligazioni bancarie (-3,8 e -19,6 per cento rispettivamente; tav. a12).

Per quanto riguarda, in particolare, la componente riconducibile alle famiglie (che rappresenta oltre l'83 per cento della raccolta al dettaglio in Trentino e poco più del 77 per cento in Alto Adige), i depositi vincolati hanno continuato a mostrare una crescita sostenuta, sebbene in rallentamento sin dal terzo trimestre del 2012. Tra le altre forme di deposito le famiglie hanno incrementato le consistenze dei conti correnti (del 4,0 per cento in Trentino e del 5,1 per cento in Alto Adige) mentre hanno ulteriormente ridotto quelle dei pronti contro termine (-26,0 e -25,6 per cento rispettivamente).

I tassi di interesse mediamente riconosciuti sui depositi in conto corrente si sono attestati lo scorso giugno allo 0,9 per cento in provincia di Trento (un livello solo lievemente inferiore rispetto alla fine del 2012), mentre sono rimasti sostanzialmente stabili allo 0,6 per cento in provincia di Bolzano.

Alla fine del primo semestre del 2013 il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie consumatrici trentine detenuti in custodia presso le banche ha registrato una variazione negativa dell'1,8 per cento rispetto a dodici mesi prima (-0,5 per cento a dicembre). Le scelte di investimento finanziario delle famiglie si sono dirette principalmente verso le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (aumentate del 28,0 per cento), mentre sia i titoli di Stato sia soprattutto le obbligazioni non bancarie hanno registrato una forte flessione (rispettivamente -7,8 e -22,1 per cento).

I titoli delle famiglie consumatrici altoatesine sono aumentati del 2,2 per cento (crescevano dell'1,8 per cento a dicembre): particolarmente accentuata è stata la crescita delle quote di fondi comuni di investimento (12,0 per cento), più moderata quella delle azioni (6,4 per cento), mentre è proseguito il significativo ridimensionamento degli investimenti in obbligazioni diverse da quelle bancarie (-20,0 per cento).

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Esportazioni per settore
- “ a2 Importazioni per settore
- “ a3 Esportazioni per area geografica
- “ a4 Importazioni per area geografica
- “ a5 Movimento turistico
- “ a6 Occupati e forza lavoro
- “ a7 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a8 Prestiti bancari per settore di attività economica
- “ a9 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica
- “ a10 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- “ a11 Nuove sofferenze e crediti deteriorati
- “ a12 La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario
- “ a13 Tassi di interesse bancari

Esportazioni per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2013	Variazioni		1° sem. 2013	Variazioni	
		2012	1° sem. 2013		2012	1° sem. 2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	47	-7,4	10,6	367	4,8	4,7
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	2	18,1	-47,5	6	-0,6	2,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	273	0,4	1,3	340	4,4	1,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	46	0,1	-18,4	36	10,5	-9,0
Pelli, accessori e calzature	20	-2,4	-4,3	23	25,6	23,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	133	7,1	-8,3	69	4,6	12,5
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	24,0	12,0	1	-15,3	-15,7
Sostanze e prodotti chimici	161	-2,8	-4,9	39	-66,6	27,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	37	22,2	5,9	2	-31,9	-49,4
Gomma, materie plast., minerali non metal.	111	2,5	-0,9	83	2,0	-4,8
Metalli di base e prodotti in metallo	103	-3,2	-6,6	200	-5,7	6,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	20	0,0	11,3	50	11,5	6,1
Apparecchi elettrici	85	-3,5	12,2	58	1,1	7,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	335	6,9	-0,7	266	4,9	2,8
Mezzi di trasporto	176	13,5	-3,7	258	7,5	10,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	34	3,9	15,0	93	4,9	9,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2	-25,8	-10,2	3	43,4	61,1
Prodotti delle altre attività	36	-0,5	5,7	25	12,1	54,4
Totale (1)	1.624	3,2	-1,4	1.919	0,5	5,5

Fonte: Istat.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Importazioni per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2013	Variazioni		1° sem. 2013	Variazioni	
		2012	1° sem. 2013		2012	1° sem. 2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	15	-27,3	-19,2	77	-0,7	4,7
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	4	-9,4	-26,9	20	5,8	-17,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	118	7,0	16,6	518	7,1	8,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	29	-10,0	-32,3	90	-9,2	-13,0
Pelli, accessori e calzature	7	-27,0	-9,3	54	1,0	-13,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	159	-2,6	-7,3	129	-15,6	-9,5
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3	38,0	13,6	4	1,9	-0,4
Sostanze e prodotti chimici	145	-7,3	-2,6	93	-9,1	5,6
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	11	33,9	-3,7	83	-12,3	16,6
Gomma, materie plast., minerali non metal.	61	1,8	15,1	124	-13,4	-5,8
Metalli di base e prodotti in metallo	70	-10,5	-14,7	211	-12,6	-9,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	28	-33,7	-21,6	72	-43,7	-47,9
Apparecchi elettrici	25	2,1	3,1	104	-11,3	-0,2
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	72	-11,6	-2,7	171	3,1	-8,8
Mezzi di trasporto	115	-28,8	-7,4	89	-11,0	5,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	26	5,4	25,7	81	-6,8	-3,6
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	8	-16,0	2,5	13	-14,0	16,6
Prodotti delle altre attività	2	53,6	-18,3	28	4,9	-2,7
Totale (1)	899	-9,8	-3,9	1.963	-8,4	-4,4

Fonte: Istat.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Esportazioni per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2013	Variazioni		1° sem. 2013	Variazioni	
		2012	1° sem. 2013		2012	1° sem. 2013
Paesi UE (1)	1.003	-1,2	-4,0	1.387	1,2	3,3
Area dell'euro	759	-3,4	-5,0	1.163	2,3	4,3
di cui: <i>Germania</i>	282	-4,0	-3,6	670	2,6	5,8
<i>Austria</i>	81	4,6	-6,3	176	8,7	-5,1
<i>Francia</i>	169	-1,6	-2,2	113	6,2	18,1
<i>Spagna</i>	57	-18,1	-16,2	82	-18,9	31,8
Altri paesi UE	244	6,2	-1,0	224	-4,3	-1,6
di cui: <i>Regno Unito</i>	104	5,1	9,2	59	-5,9	-6,2
Paesi extra UE	621	11,3	3,1	532	-1,1	11,6
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	55	34,7	-23,9	81	29,4	27,3
Altri paesi europei	74	10,2	7,2	129	14,4	3,9
America settentrionale	214	8,8	3,9	79	-5,6	4,0
di cui: <i>Stati Uniti</i>	195	6,7	5,2	73	-5,7	1,6
America centro-meridionale	50	29,3	11,3	33	-9,7	57,1
Asia	174	4,3	7,4	152	-24,4	13,7
di cui: <i>Cina</i>	29	-24,3	-20,3	15	-80,5	32,6
<i>Giappone</i>	17	26,8	25,7	10	-11,4	-4,0
<i>EDA (2)</i>	27	20,5	-19,5	57	17,4	31,3
<i>Medio Oriente (3)</i>	80	11,8	39,5	52	5,9	0,5
Altri paesi extra UE	53	7,4	11,9	57	49,5	-0,3
Totale (4)	1.624	3,2	-1,4	1.919	0,5	5,5

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia. – (3) Medio Oriente: Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica araba siriana, Repubblica islamica dell'Iran, Territorio palestinese occupato e Yemen. – (4) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Importazioni per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2013	Variazioni		1° sem. 2013	Variazioni	
		2012	1° sem. 2013		2012	1° sem. 2013
Paesi UE (1)	704	-7,6	0,3	1.712	-8,0	-4,0
Area dell'euro	631	-7,5	1,2	1.612	-9,0	-3,1
di cui: <i>Germania</i>	252	-8,9	-2,4	814	-10,0	-6,0
<i>Austria</i>	81	-9,1	0,4	507	-1,2	-2,4
<i>Francia</i>	90	-23,8	5,5	80	-11,8	4,5
<i>Spagna</i>	43	14,0	-23,3	23	-19,2	8,7
Altri paesi UE	73	-8,3	-7,2	101	10,0	-17,3
di cui: <i>Regno Unito</i>	14	15,0	24,4	21	-22,8	-19,8
Paesi extra UE	195	-16,5	-16,5	250	-11,1	-6,8
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	19	17,4	15,4	10	36,1	48,3
Altri paesi europei	14	-19,3	-2,4	19	14,7	-16,8
America settentrionale	21	5,8	13,7	21	-11,1	-21,6
di cui: <i>Stati Uniti</i>	17	5,6	17,3	20	-2,7	-19,8
America centro-meridionale	42	-7,7	-28,9	11	-35,6	-55,9
Asia	95	-25,9	-19,6	96	-14,9	-21,5
di cui: <i>Cina</i>	29	-36,4	-12,5	45	-23,2	-39,7
<i>Giappone</i>	42	-16,8	-23,2	5	21,4	19,6
<i>EDA (2)</i>	5	-43,9	-29,6	10	-18,7	-17,6
<i>Medio Oriente (3)</i>	2	-29,3	-13,0	5	-58,8	9,2
Altri paesi extra UE	4	-30,1	-42,9	93	-5,7	44,6
Totale (4)	899	-9,8	-3,9	1.963	-8,4	-4,4

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia. – (3) Medio Oriente: Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica araba siriana, Repubblica islamica dell'Iran, Territorio palestinese occupato e Yemen. – (4) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Tavola a5

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Provincia di Trento						
2011	2,7	6,1	4,0	-1,0	3,4	0,6
2012	2,1	3,9	2,8	-1,4	5,8	1,3
2013 – 1° sem.	-3,6	0,4	-1,9	-5,5	0,2	-2,8
Provincia di Bolzano						
2011	-0,2	4,6	2,7	-2,7	3,2	1,1
2012	-0,9	5,8	3,3	-3,7	4,9	1,8
2013 – 1° sem.	-8,3	0,9	-2,0	-8,8	-0,5	-2,7

Fonte: Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Tavola a6

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
Provincia di Trento											
2010	2,0	0,9	-3,8	0,3	-2,2	0,1	23,4	0,9	66,0	4,3	69,0
2011	15,2	0,4	9,1	-1,0	0,7	0,7	4,8	0,9	66,1	4,5	69,2
2012	-3,0	-0,6	-10,3	1,5	5,8	-0,2	39,9	1,6	65,5	6,1	69,8
2013 – 1° trim.	-33,2	8,8	-19,0	4,9	4,9	1,7	12,6	2,4	64,7	7,6	70,2
2° trim.	-4,6	-4,9	-12,1	3,4	-5,5	0,1	6,2	0,5	65,3	6,2	69,7
Provincia di Bolzano											
2010	-0,1	0,9	5,0	1,1	1,8	1,3	-3,8	1,2	71,1	2,7	73,1
2011	-5,9	-5,3	7,9	0,7	0,8	..	23,8	0,7	71,0	3,3	73,5
2012	8,0	-4,3	-6,4	3,9	6,1	2,0	27,0	2,8	71,9	4,1	75,0
2013 – 1° trim.	-24,4	10,1	-5,2	2,1	2,2	0,5	25,5	1,4	71,9	4,5	75,4
2° trim.	1,3	11,5	-3,5	-3,0	-6,1	-0,9	32,7	0,5	70,0	5,4	74,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	1° sem. 2013	Variazioni		1° sem. 2013	Variazioni		1° sem. 2013	Variazioni	
		2012	1° sem. 2013		2012	1° sem. 2013		2012	1° sem. 2013
Provincia di Trento									
Agricoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Industria in senso stretto	274	45,3	-17,2	1.027	-13,9	37,1	1.301	-0,4	20,4
<i>Legno</i>	11	210,0	-78,7	139	-42,9	::	150	21,4	172,9
<i>Alimentari</i>	5	-2,0	-50,9	8	-43,5	-93,0	12	-38,8	-89,5
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	156	42,6	0,8	680	-3,7	28,2	836	6,2	22,0
<i>Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio</i>	12	135,2	-43,1	45	211,4	9,5	57	159,1	-8,4
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	14	325,6	-38,5	1	-41,6	20,8	15	10,9	-35,6
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	35	-9,2	-33,9	140	66,3	189,5	175	28,6	73,0
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	27	-25,9	352,9	13	127,7	48,3	41	52,8	170,7
<i>Varie</i>	13	23,7	22,8	1	-66,6	-91,0	14	-59,6	-27,9
Edilizia	1.639	-3,4	43,3	322	32,1	-26,8	1.961	4,4	23,8
Trasporti e comunicazioni	16	-17,7	-80,9	4	::	-65,8	20	215,3	-79,0
Commercio, servizi e settori vari	0	-	-	123	107,9	-52,7	123	107,9	-52,7
Totale	1.929	4,7	23,9	1.476	23,9	1,0	3.405	13,9	12,8
di cui: <i>artigianato</i> (1)	556	-1,0	38,5	30	130,6	-16,9	586	8,5	33,9
Provincia di Bolzano									
Agricoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Industria in senso stretto	376	187,9	-20,5	1.108	-73,9	2.111,6	1.484	7,0	183,8
<i>Legno</i>	53	133,4	-3,1	0	-63,5	-100	53	11,7	-25,0
<i>Alimentari</i>	6	22,9	-7,2	0	-100,0	::	6	19,9	-7,2
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	203	268,2	29,8	16	-85,2	133,2	219	-25,8	34,0
<i>Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio</i>	0	104,3	-100,0	0	-84,1	-100,0	0	3,1	-100,0
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	20	436,7	-87,2	780	-100,0	::	800	277,8	415,8
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	57	9,5	1,2	139	-100,0	::	196	-46,6	250,6
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	32	-5,9	97,2	15	-5,2	-9,9	47	-5,5	42,1
<i>Varie</i>	6	37,5	-69,9	158	95,7	::	165	73,7	429,6
Edilizia	930	6,6	-20,3	3	-100,0	::	934	6,6	-20,1
Trasporti e comunicazioni	8	19,0	-53,5	5	-26,3	-94,7	12	-24,1	-88,0
Commercio, servizi e settori vari	0	-	-	1.698	342,2	948,6	1.698	342,2	948,6
Totale	1.314	32,6	-20,7	2.814	-32,5	841,8	4.128	11,3	111,0
di cui: <i>artigianato</i> (1)	205	4,3	-14,8	30	44,6	-35,1	235	8,9	-18,1

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Settore privato								
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Provincia di Trento									
Dic. 2011	-2,8	1,8	0,8	1,2	1,1	1,3	3,3	3,5	1,8
Dic. 2012	-0,7	0,5	32,6	-0,7	-0,2	-1,8	-0,2	0,1	0,5
Mar. 2013	4,7	-2,6	13,7	-4,7	-5,4	-3,3	-2,0	0,5	-2,5
Giu. 2013	-3,9	-3,3	13,8	-5,8	-6,8	-3,6	-2,2	0,5	-3,3
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2013	341	19.215	815	12.738	8.630	4.108	1.604	5.590	19.555
Provincia di Bolzano									
Dic. 2011	-0,9	1,1	-6,3	0,6	1,0	-0,2	3,1	3,7	1,0
Dic. 2012	-1,9	-0,8	-0,4	-1,4	-0,5	-2,8	-1,4	1,3	-0,8
Mar. 2013	-16,2	-1,0	-0,9	-1,8	-1,0	-2,9	-2,0	1,6	-1,6
Giu. 2013	-3,9	-1,1	0,7	-1,7	-0,8	-3,2	-0,9	0,7	-1,2
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2013	768	20.617	523	15.353	9.559	5.794	2.371	4.666	21.385

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il settore privato include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni, le riclassificazioni e le rettifiche di valore. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2011	Giù. 2012	Dic. 2012	Giù. 2013
Provincia di Trento				
Forme tecniche (2)				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	10,4	4,2	-4,3	-13,2
di cui: <i>factoring</i>	77,7	31,0	-12,2	-1,0
Aperture di credito in conto corrente	2,1	-4,3	-5,6	-13,8
Mutui e altri rischi a scadenza	-0,2	-2,1	-2,1	-5,9
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-1,1	-3,0	-7,6	-4,4
Branche (3)				
Attività manifatturiere	0,9	-2,4	-2,1	-7,9
Costruzioni	-2,5	-4,5	-1,1	-2,4
Servizi	2,1	-0,2	-1,6	-4,5
Altro (4)	16,3	8,9	-0,8	-12,0
Totale (3)	2,4	-0,5	-1,5	-5,7
Provincia di Bolzano				
Forme tecniche (2)				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-11,3	-4,5	-0,3	-6,2
di cui: <i>factoring</i>	-44,4	17,9	-4,7	6,0
Aperture di credito in conto corrente	-4,1	-6,2	-0,9	-4,2
Mutui e altri rischi a scadenza	1,2	0,2	0,2	-2,6
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-0,8	-2,7	1,5	-1,3
Branche (3)				
Attività manifatturiere	3,5	-1,3	-5,6	-8,2
Costruzioni	-1,5	-2,9	-2,9	-5,0
Servizi	-2,5	-2,3	1,1	-2,5
Altro (4)	6,2	6,6	5,4	2,7
Totale (3)	-0,1	-0,9	..	-3,0

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2013 (2)
	Dic. 2011	Giu. 2012	Dic. 2012	Giu. 2013	
Provincia di Trento					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	8,0	3,0	0,7	0,8	58,3
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	2,7	-0,3	-3,8	-3,4	8,7
<i>Banche</i>	4,8	0,9	-6,3	-5,9	5,5
<i>Società finanziarie</i>	-0,8	-2,4	0,7	1,0	3,2
Altri prestiti (3)					
Banche	-3,7	-2,8	..	0,6	33,0
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	3,3	0,7	..	0,4	100,0
Provincia di Bolzano					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	13,7	6,4	5,3	3,1	60,3
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	4,0	1,4	0,4	0,8	8,7
<i>Banche</i>	8,4	5,4	1,8	2,1	5,8
<i>Società finanziarie</i>	-3,0	-5,2	-2,0	-1,5	2,9
Altri prestiti (3)					
Banche	-10,5	-6,1	-5,6	-4,2	31,0
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	3,3	1,6	1,1	0,5	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni, ma non per le rettifiche di valore. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Nuove sofferenze e crediti deteriorati (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		Totale imprese	di cui:			di cui: piccole imprese (2)		
			attività manifatturiere	costruzioni	servizi			
Provincia di Trento								
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2011	..	1,7	0,9	3,7	1,5	1,5	0,7	1,4
Dic. 2012	..	1,9	0,8	4,0	1,6	2,0	1,1	1,6
Mar. 2013	..	2,3	0,9	6,0	1,7	2,2	1,3	1,9
Giu. 2013	..	3,2	2,6	8,1	2,1	2,2	1,4	2,5
Sofferenze sui crediti totali (5)								
Dic. 2011	0,3	6,0	6,9	11,4	4,5	4,5	2,8	5,0
Dic. 2012	0,2	7,6	7,7	15,4	5,5	5,8	3,5	6,2
Giu. 2013	0,2	9,2	9,4	18,8	6,5	6,7	4,0	7,4
Crediti incagliati, ristrutturati e scaduti sui crediti totali (5)								
Dic. 2011	0,1	8,7	3,5	15,8	8,8	9,5	4,6	7,5
Dic. 2012	0,7	11,0	6,7	19,6	10,4	11,7	5,1	9,2
Giu. 2013	0,8	12,6	6,6	23,5	11,7	13,3	5,4	10,3
Provincia di Bolzano								
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2011	..	1,0	0,7	1,2	1,0	0,9	0,7	0,9
Dic. 2012	..	0,8	0,8	1,4	0,8	1,0	0,5	0,7
Mar. 2013	..	0,7	1,0	0,8	0,7	0,8	0,5	0,6
Giu. 2013	11,0	1,1	1,0	3,5	0,7	0,9	0,5	1,3
Sofferenze sui crediti totali (5)								
Dic. 2011	..	4,0	2,8	10,8	3,1	4,2	2,8	3,6
Dic. 2012	..	4,1	3,0	11,2	3,4	4,2	2,8	3,7
Giu. 2013	2,7	4,3	3,7	11,5	3,5	4,3	2,8	3,9
Crediti incagliati, ristrutturati e scaduti sui crediti totali (5)								
Dic. 2011	15,0	5,3	3,0	7,8	6,3	6,9	2,6	5,0
Dic. 2012	39,3	5,5	3,8	11,2	5,5	7,0	2,7	6,1
Giu. 2013	39,8	6,1	3,6	12,9	5,6	7,3	2,6	6,6

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze.

La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2013	Variazioni		Giu. 2013	Variazioni		Giu. 2013	Variazioni	
		Dic. 2012	Giu. 2013		Dic. 2012	Giu. 2013		Dic. 2012	Giu. 2013
Provincia di Trento									
Raccolta bancaria (2)	13.858	5,7	3,2	2.782	-5,1	9,2	16.640	3,9	4,1
Depositi	8.121	10,9	8,2	2.445	-4,1	13,1	10.565	7,4	9,3
<i>Conti correnti</i>	4.964	-1,4	4,0	2.166	-10,6	15,0	7.130	-3,9	7,1
<i>Depositi a risparmio (3)</i>	3.037	50,1	18,1	266	::	7,3	3.303	54,3	17,2
<i>Pronti contro termine</i>	119	-51,2	-26,0	13	-86,2	-57,2	132	-58,5	-30,8
Obbligazioni bancarie	5.738	-0,7	-3,3	338	-10,4	-12,4	6.075	-1,3	-3,8
Titoli a custodia (4) (5)	3.855	-0,5	-1,8	817	24,3	-2,8	4.672	3,2	-2,0
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	1.950	-3,6	-7,8	591	6,8	3,8	2.541	-1,4	-5,3
<i>obbligazioni (5)</i>	445	-14,8	-22,1	37	-19,4	-28,3	482	-15,2	-22,6
<i>azioni</i>	471	3,6	1,5	160	::	-19,0	632	28,7	-4,6
<i>quote di OICR (6)</i>	981	17,1	28,0	28	10,0	32,9	1.009	16,9	28,1
Provincia di Bolzano									
Raccolta bancaria (2)	13.648	3,7	1,4	4.022	4,3	9,4	17.670	3,8	3,1
Depositi	9.280	19,2	14,7	3.715	9,6	15,0	12.995	16,4	14,8
<i>Conti correnti</i>	4.859	-0,1	5,1	2.899	-0,8	9,8	7.758	-0,4	6,8
<i>Depositi a risparmio (3)</i>	4.379	59,2	28,3	795	84,1	38,2	5.175	62,5	29,7
<i>Pronti contro termine</i>	42	-47,6	-25,6	20	-58,0	46,0	63	-49,4	-11,5
Obbligazioni bancarie	4.368	-15,8	-18,6	307	-26,8	-31,2	4.675	-16,7	-19,6
Titoli a custodia (4) (5)	3.906	1,8	2,2	543	35,7	-5,9	4.448	4,7	2,6
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	761	-0,4	-7,0	72	-6,8	-23,1	833	-1,0	-8,7
<i>obbligazioni (5)</i>	377	-12,2	-20,0	52	-14,0	-4,9	429	-12,4	-18,5
<i>azioni</i>	1.245	7,0	6,4	248	84,7	-22,1	1.493	16,6	0,3
<i>quote di OICR (6)</i>	1.513	3,8	12,0	171	13,8	::	1.684	4,0	21,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al *fair value*) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Sono escluse le obbligazioni emesse da banche italiane. – (6) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2011	Dic. 2012	Mar. 2013	Giu. 2013
Provincia di Trento				
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	4,61	5,08	5,24	5,23
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	4,49	5,01	5,16	5,19
<i>piccole imprese (4)</i>	5,81	6,48	6,64	6,64
<i>totale imprese</i>	4,68	5,23	5,40	5,43
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	4,59	4,85	5,04	5,07
<i>costruzioni</i>	5,32	5,87	5,74	5,84
<i>servizi</i>	4,73	5,40	5,50	5,43
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	4,55	4,34	4,29	4,07
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,83	3,67	3,58	3,90
<i>imprese</i>	4,75	4,80	4,58	4,39
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	1,10	0,91	0,83	0,86
Provincia di Bolzano				
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	4,63	4,59	4,76	4,89
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	4,31	4,30	4,52	4,64
<i>piccole imprese (4)</i>	5,80	5,87	5,97	6,11
<i>totale imprese</i>	4,65	4,64	4,84	4,98
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	4,13	4,06	4,26	4,20
<i>costruzioni</i>	4,91	5,00	5,15	5,37
<i>servizi</i>	4,73	4,64	4,88	5,04
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	4,58	4,70	4,37	4,15
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,81	3,52	3,54	3,47
<i>imprese</i>	4,73	5,01	4,56	4,25
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,82	0,63	0,63	0,62

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.